



Vicenza, Teatro Comunale - Concerto della Chamber Orchestra of Europe

Author : Francesco Bertini

Date : 11 Novembre 2018

Fondata nel 1910 da un gruppo di appassionati di musica, capeggiati dallo scrittore Antonio Fogazzaro, la **Società del quartetto di Vicenza** vanta una delle tradizioni più longeve e rilevanti della nostra penisola. L'impegno profuso ogni anno per mantenere alto il livello della programmazione è ravvisabile nelle serate offerte al nutrito pubblico che segue con costanza la rassegna. L'inaugurazione della centonovesima stagione rende l'idea dell'impegno organizzativo: il **Teatro Comunale di Vicenza** ospita la **Chamber Orchestra of Europe** e il violinista **Nicolaj Szeps-Znaider**. Quest'ultimo assume anche la veste di direttore in sostituzione di Andrés Orozco-Estrada il quale, per motivi di salute, è costretto ad un periodo di riposo.

La variazione stravolge in parte il programma inizialmente definito, ma è anche una preziosa occasione per poter apprezzare la formazione completa di Znaider. Gli annunciati Concerto per violino in re maggiore op. 35 di ?aikovskji e *Danze di Galanta* di Kodály lasciano spazio a un monumento del repertorio primo ottocentesco, il Concerto per violino in re maggiore op. 61 di **Ludwig van Beethoven**. Questa partitura, a lungo trascurata da pubblico, critica e interpreti, si impone all'attenzione generale verso la metà del XIX secolo, grazie alle esecuzioni europee di Joseph Joachim. Alle scarse concessioni virtuosistiche, particolarmente in voga in epoca napoleonica, all'apice dello stile Biedermeier, è affiancata l'attenzione per una linea espressiva apollinea, tecnicamente complessa per le esigenze plastiche richieste allo strumento, nel suo dialogo costante con l'orchestra. Znaider riesce a bilanciare e fondere perfettamente i suoi due ruoli: plasma la linea solistica con un'impeccabile attenzione al dettato beethoveniano, cui s'affianca un'affascinante ricerca coloristica valorizzata dal personale apporto per quanto attiene fraseggio, dinamiche e agogiche, e guida l'orchestra con la salda cognizione delle esigenze di complicità e compenetrazione pensate dall'autore. L'ottima cavata dell'artista produce un suono preciso, potente, pulito anche nei passaggi in pianissimo dove la tecnica si fonde all'emozione.

Nel breve e insolito bis, il Preludio corale BWV 639 di Bach nell'arrangiamento per violino e archi dello svedese Anders Hillborg, si ha un'ulteriore prova della perizia esecutiva del solista e della compagine. Quest'ultima dà prova, durante la serata, di un'invidiabile omogeneità e della costante attenzione alle tinte dei vari settori strumentali. Lo si nota appieno nella solida esecuzione della *Sinfonia n. 7* in re minore op. 70 di **Antonín Dvořák**. La partitura, perfetto sunto del sentire tardoromantico, influenzato dallo stile brahmsiano, e delle tradizioni ceche, sintetizza le conquiste formali raggiunte dall'autore all'altezza del 1885, anno della prima esecuzione a Londra, il 22 aprile. Le tensioni che pervadono la scrittura, conferendole un'austerità capace di commistioni timbriche e coloristiche di inusitata efficacia, si ritrovano tutte nella lettura attenta di Nicolaj Szeps-



Znaider che, alla testa della COE, ottiene un suono compatto e modellabile fin nelle più dettagliate esigenze espressive durante i quattro canonici movimenti. Il pubblico apprezza la serata contrassegnata da sinceri applausi e ripetute richieste di bis. [Rating:4.5/5]

Teatro Comunale – 109ª Stagione della Società del Quartetto di Vicenza

CONCERTO INAUGURALE

Ludwig van Beethoven

Concerto per violino e orchestra in Re maggiore, op. 61

Antonín Dvořák

Sinfonia n. 7 in Re minore op. 70

Bis:

Johann Sebastian Bach (arrangiamento di Anders Hillborg)

Preludio corale BWV 639

Chamber Orchestra of Europe

direttore e violino solista **Nikolaj Szeps-Znaider**

Vicenza, 9 novembre 2018